

località, il che, secondo essa, non sarebbe nè giustificato, nè realizzabile, e intende, invece, determinare in ciascuna località le tariffe stesse, in base a uniformi criteri concreti e positivi, che tengano pure conto delle peculiari condizioni locali, ma che, in ogni caso, impediscano variazioni ingiustificate.

È interessante richiamare alcuni dati dell'Istituto centrale di statistica circa le tariffe delle auto pubbliche, sulla base di un percorso di cinque chilometri: dai quali si rileva la enorme differenza di tariffe tra città e città, ed, osservato che il prezzo diurno del trasporto per vetture a quattro posti era a Milano, nel 1914, di lire 0,58 per chilometri, mentre ora è di lire 1.84, risulta che il costo attuale di un chilometro di percorso, nelle varie città, sarebbe il seguente: Palermo 1.61; Roma e Milano 1.81; Napoli, 1.87; Messina 1.89; Bologna e Torino, 1.93; Bari 1.98; Trieste 2.08; Brescia 2.24; Catania 2.30; Genova 2.32; Padova 2.82.

Notevole il fatto di Padova che, nel 1914, aveva la tariffa più bassa sui tutti: 0.57 per chilometro e che ora ha quella più alta di tutti: 2.82.

Circa l'unificazione delle uniformi per i conducenti degli autotassametri, nella quale questione è interessata anche la Confederazione dell'industria, formulo il voto che, conformemente alle cortesi dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per le corporazioni, si addivenga presto e senza concedere ulteriori proroghe all'emanazione delle necessarie disposizioni per tutti gli autoconducenti pubblici d'Italia, perchè anche in questa forma esteriore possa dedursi la disciplina che ha assunto in Italia, oramai, qualsiasi manifestazione di attività.

Invoco, infine, una particolare attenzione da parte del competente Ministero sulla mia richiesta di standardizzazione o per lo meno sulla necessità di emanazione di precise norme per i tipi di vetture in servizio di piazza, per quel decoro dei pubblici servizi delle nostre grandi città, che debbono, anche in questo campo, competere vittoriosamente con qualsiasi altra città dell'estero.

E con queste vive raccomandazioni, ringrazio di nuovo l'onorevole sottosegretario di Stato per le corporazioni e mi dichiaro soddisfatto delle assicurazioni datemi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole camerata Josa, ai ministri dell'agricoltura e delle foreste e della guerra, « per conoscere se, nell'interesse della produzione ippica e particolarmente di quella mulina, anche per i bisogni militari, e in

relazione alle disposizioni del Régio decreto 3 settembre 1926, n. 1642, nonché alla legge 29 giugno 1929, n. 1366, non intendano di stabilire, con opportuni criteri di determinazione e delimitazione, uditi gli organi locali, zone ippiche di allevamento, in modo da orientare gli allevatori nell'indirizzo da seguire, e impedire arbitrarie decisioni delle Commissioni incaricate dell'approvazione degli stalloni, le quali contribuiscono colla loro opera ad acuire il contrasto, in molti casi palese, fra l'azione dei depositi stalloni e quella dei privati allevatori ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha domandato che lo svolgimento di questa interrogazione sia rinviato ad altra seduta.

Non essendovi osservazioni in contrario, rimane così stabilito.

Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

### Autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della domanda di autorizzare a procedere in giudizio contro il deputato Borriello, imputato del reato di cui all'articolo 857, n. 3, del Codice di commercio.

La Commissione permanente, nelle sue conclusioni, propone di accordare la richiesta autorizzazione.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

### Discussione di proposte di modificazioni al Regolamento.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle modificazioni proposte dalla Commissione del Regolamento al Regolamento della Camera (Doc. IV, numero 3-A).

È aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Starace. Ne ha facoltà.

STARACE. Onorevoli camerati, le modificazioni proposte dalla Commissione del regolamento non credo debbano essere illustrate. Il camerata onorevole Arcangeli, relatore, ha compilato una relazione che è molto chiara ed esauriente. I riferimenti a precedenti che riguardano corpi legislativi di altri Stati a regime democratico, precedenti che per noi hanno un interesse molto relativo, anzi potrei dire che non ci interessano affatto, stanno tutt'al più a dimostrare